

In Breve

«È tempo di superare i veti ideologici» Famiglia Cristiana replica all'Osservatore



La copertina della rivista «Famiglia Cristiana»

MILANO Dopo l'Osservatore romano, Famiglia Cristiana: il settimanale cattolico interviene a proposito dell'incarico di formare il nuovo governo affidato a Massimo D'Alema e lo fa con un editoriale di Beppe Del Colle (proprio nel numero, tra l'altro, che ospiterà per l'ultima volta una rubrica firmata dall'ex direttore, don Leonardo Zega, cui la scorsa settimana è stato tolto anche questo spazio) e con un atteggiamento assai diverso rispetto a quello del quotidiano vaticano. L'Osservatore romano criticava, in una nota del 17 ottobre scorso, la scelta del Capo dello Stato, perché - questa la motivazione - D'Alema era un uomo d'apparato dell'ex Pci. Del Colle esorta invece a liberare il campo da pregiudizi storici su persone che provengono dall'esperienza comunista. Ed esprime il proprio giudizio con molta chiarezza: «L'Italia - si

legge nell'articolo - non diventerà mai un Paese a democrazia compiuta se continuerà a nutrire un'avversione ideologica per chi viene dal comunismo, ma afferma di averlo superato e di aver traghettato sé e il proprio partito sulla sponda delle socialdemocrazie europee». Insomma, sostiene Del Colle, il comunismo rappresenta in Italia un passato ormai superato e che deve essere archiviato. E invita in modo perentorio a chiudere la polemica, riflettendo sulla caducità delle ideologie, anche su quelle che in modo più forte e pervasivo hanno contraddistinto il nostro secolo. Ammonisce l'editorialista di Famiglia Cristiana: «Il dubbio può restare sempre, e magari deve restare, entro certi limiti, ma non può prevalere all'infinito sulla inevitabile presa di coscienza che nulla a questo mondo è eterno, tranne Dio».

L'Avvenire ritorna all'attacco: «D'Alema piace ai poteri forti»

MILANO Il quotidiano dei vescovi italiani «Avvenire» torna alla carica per riconfermare le sue riserve sull'incarico assegnato a Massimo D'Alema. E lo fa con un'operazione d'aggiramento. Da un lato attacca il direttore Dino Boffo, mentre dall'altro gli dà manforte il commentatore di cose economiche Giancarlo Galli. Cogliendo l'occasione di una risposta ad un lettore circa le polemiche dei giorni scorsi, Boffo afferma che per la guida del governo si poteva indicare «una leadership meno caratterizzata nel senso partitico, guardando tra le figure istituzionali a personaggi equivalenti, che certo non mancano». Ricorda inoltre che il suo giornale si è chiesto solo se fosse «giusto» che il leader di «un grande partito che da 50 anni aspira ad andare al governo» ci arrivi «non per diretta ed esplicita investitura democratica bensì attraverso una testa-coda di palazzo». Secondo Boffo, «il D'Alema che va oggi al potere dà l'impressione

(sggradevole) di andarci certo con i voti dei partiti del centrosinistra ma anche con quel "plus" di consenso che era stato attirato dalle novità dell'Ulivo e dalla fiducia personale attribuita al professor Prodi». L'altro fronte d'attacco è affidato a un corsivo di prima pagina, firmato da Giancarlo Galli, dal titolo «Se i poteri forti fanno bingo». Galli sostiene che «i poteri forti» amano gli «uomini forti» e «D'Alema è ritenuto tale. Capace, col suo carisma, di tenere sotto controllo il variegato arcipelago della sinistra, emarginando gli ultras». «È davvero grande - per l'«Avvenire» - il successo che la designazione di D'Alema a palazzo Chigi ha raccolto nel mondo degli affari (la borsa) e fra i «poteri forti» (dalla Fiat a Mediobanca, passando per vertici di Confindustria). Tutti sarebbero insomma «protesi a legittimare un'ex comunista, seppure convertito alla socialdemocrazia, alla guida di un governo dell'Occidente europeo».

Scuola e aborto, il Papa invoca nuove leggi

Lo Stato italiano invitato a modificare le norme sulla parità e la famiglia

ROMA C'era molta attesa per la terza visita di Giovanni Paolo II al Quirinale, svoltasi ieri in un clima di grande cordialità. Ma, per la prima volta, l'attenzione degli osservatori è stata rivolta a cogliere momenti e sfumature dell'incontro, sia pure breve, che il Papa ha avuto con il presidente incaricato, Massimo D'Alema. E il millenario realismo vaticano è prevalso sulle polemiche che lo avevano preceduto ed alimentate da un intervento dell'Osservatore Romano, risultato sopra le righe. Quando la cerimonia volgeva al termine, e gli autorevoli rappresentanti delle istituzioni dello Stato italiano e della S. Sede hanno cominciato a salutare il Papa ed il Presidente Scalfaro, è venuto anche il turno di D'Alema. Il Papa gli ha stretto le mani con le sue, in segno di affetto paterno. Abbiamo visto, così, un Papa, che nei suoi 84 viaggi per le vie del mondo e nei 134 compiuti in tante città italiane ha incontrato tanti capi di Stato e di governo di orientamenti tra i più diversi, dare il segnale che anche con Massimo D'Alema, pur con la sua formazione e tradizione comunista e segretario dei Ds, è possibile dialogare. Ne ha ricevuto una buona impressione, almeno da quanto siamo riusciti a sapere da fonti vicine al Papa. E che gli uomini politici italiani esponenti del Pds ed ora dei Ds siano normali come gli altri lo si è visto quando Giovanni Paolo II, dopo aver salutato con molta affabilità Walter Veltroni, lo ha, poi, richiamato per aggiungere qualche cosa di personale.



Il Papa ricevuto da Scalfaro Sambucetti/Ap

vedere come fosse stato caratterizzato da grande cordialità. E, al di là del colloquio privato di trenta minuti tra Scalfaro e Giovanni Paolo II, si sono svolti utili scambi di idee tra i presidenti del Senato e della Camera, Mancino e Violante, con il Segretario di Stato, card. Angelo Sodano, il Sostituto, mons. Giovanni Battista Re, mons. Jean Louis Tauran. Questi ultimi hanno avuto scambi di vedute anche con il ministro degli esteri, Dini, il quale aveva guidato la delegazione italiana nel ricevere, ieri mattina alle 11, il Papa al confine, più ideale che reale, tra l'Italia ed il piccolo Stato Città del Vaticano, precedendo, poi, il corteo con i corazzieri a cavallo fino al Quirinale.

È stato il Papa che, rispondendo al Presidente Scalfaro che si era richiamato ai principi che regolano nella distinzione i rapporti tra Stato e Chiesa, ha citato subito gli Accordi del 18 feb-

LE PAROLE CHIAVE

di Giovanni Paolo II*

FAMIGLIA
«Sento il dovere di rivolgere un accorato appello perché nella società italiana venga in ogni modo difesa e sostenuta questa primordiale istituzione secondo il progetto voluto dal Creatore. È nella salda fedeltà dei coniugi e nella generosa apertura alla vita che risiedono le risorse per la crescita morale e civile del Paese»

ABORTO
«Mi auguro che tutto si faccia in vista della tutela pronta e illuminata di ogni espressione della vita umana per vincere la piaga dell'aborto e scongiurare ogni forma di legalizzazione dell'eutanasia»

SCUOLA
«Auspico che vengano tradotti in adeguati interventi legislativi i principi di libertà e di pluralismo contenuti nella Costituzione italiana, anche in riferimento al diritto dei genitori di scegliere il modello educativo ritenuto più adatto»

LAVORO
«L'amore e la sollecitudine per l'Italia mi spingono a ricordare i gravi problemi che ancora affliggono la nazione, primo fra tutti quello della disoccupazione»

braio 1984 secondo per ribadire che le due realtà, pur nelle rispettive sfere e competenze, hanno assunto l'impegno di collaborare «per la promozione dell'uomo e il bene del Paese». E, imprevvisamente, Papa Wojtyła ha ricordato quando, tra il 1946 ed il 1948, soleva passare per via del Quirinale per frequentare il Collegio belga al fine di sottolineare «i sentimenti» che lo legano al popolo italiano, non solo come vescovo di Roma e Primate d'Italia. Ha ricordato pure, con espressioni toccanti, i suoi compagni della stessa classe di età «che hanno combattuto e sono morti a Montecassino» e «sono rimasti sepolti in Italia». È nata anche da questi senti-

L'ultimo diaframma adesso è caduto

DALLA PRIMA
Questo rinnovato riconoscimento di principi, che sono scritti nella Costituzione italiana ed anche nella Costituzione «Gaudium et spes» del Concilio Vaticano II, da parte del Capo dello Stato italiano e del Papa, ha sgomberato il campo da alcune ombre che erano riapparse nei giorni scorsi sui rapporti tra Stato e Chiesa, soprattutto dopo l'intervento dell'Osservatore Romano, in un passaggio delicato e difficile della crisi politica italiana con l'incarico conferito all'on. Massimo D'Alema per formare il nuovo Governo.

Le solenni dichiarazioni del Presidente della Repubblica e di Giovanni Paolo II sono state ascoltate non solo dai più alti rappresentanti dello Stato italiano e della S. Sede presenti, ma da tutto il popolo italiano che

ha potuto seguire la cerimonia in diretta attraverso la televisione e la radio. Così come tutti hanno potuto vedere che il Papa, nel salutarlo, ha stretto con entrambe le mani quelle di D'Alema. Il gesto ed alcune espressioni di stima per il personaggio hanno fatto cadere un altro tabù.

Ma, soprattutto, con le affermazioni di Scalfaro a sostegno della laicità dello Stato, che «non taglia, ma aiuta l'impegno di chi vive i valori cristiani», è caduto l'ultimo diaframma che spingeva alcuni settori della Chiesa e della società civile a pensare che, nell'epoca postmoderna, sia possibile condizionare la comunità politica in nome di una religione o di usare questa come «instrumentum regni».

Davanti al Papa ed agli alti rappresentanti delle istituzioni statuali ed ecclesiastiche come al popolo italiano, Scalfaro, che non nasconde la sua fede cattolica, ha voluto spiegare «la fatica della solitudine e dell'incomprensione» nel far rispettare, da parte sua, il dettato costituzionale, aggiungendo lapidariamente: «Ma sappiamo che questo è il nostro dovere di cui siamo chiamati a rispondere». Come a dire che, se è vero che il Papa deve rispondere a Dio, il Capo di uno Stato

deve rispondere al popolo sovrano.

È stato, perciò, molto significativo che il Papa, nella sua risposta a Scalfaro che lo aveva definito «la voce dell'umanità» per la difesa dei diritti umani e della pace, abbia esordito citando l'Accordo del 18 febbraio 1984, che obbliga lo Stato e la Chiesa a «riconoscere le rispettive competenze» congiuntamente all'impegno di collaborare per il bene comune.

Ma il Papa è andato oltre. Ha affermato che «l'operosa concordia tra l'Italia e la Chiesa cattolica deve ora confermarsi ed anzi intensificarsi» in vista del Giubileo.

A quasi centoquarant'anni dalla nascita dello Stato unitario, verso il quale furono ostili Pio IX ed i cattolici intransigenti, Giovanni Paolo II si fa paladino dell'unità della nazione italiana con l'invito a tutti, credenti e non credenti, a recuperare, per rafforzare l'identità nel contesto europeo e mondiale, la sua «anima profonda» pervasa di valori cristiani come di altri valori che sono della tradizione laica e socialista.

Perché sono questi valori che possono ridare slancio ad un popolo che vive le inquietudini di una transizione complessa. E, con questo spirito, il Papa ha riproposto al presidente incaricato la parità scolastica ed una politica organica per la famiglia. Ma la grande novità è che, ora, il dialogo tra comunità politica e religiosa è a tutto campo. Contano i programmi.

ALCESTE SANTINI

Comune di Codigoro Provincia di Ferrara Piazza Matteotti 60
Codigoro (FE) - Tel. 0533/729111-Fax 0533/729548 - P. Iva 00339040388

Esito di gara lavori di ampliamento e completamento del depuratore di Codigoro mediante pubblico incanto ex art. 20 e 21 della L. 109/1994 ed art. 73 lettera C) del R.D. 827/1924 (Art. 20 L. 55/90). Importo a base d'asta: €. 1.929.747.120. Ditte partecipanti: 10-Ditta aggiudicataria: Tubi Costuzioni s.r.l. - Via Viganò 12 Ferrara. Importo aggiudicato: €. 1.593.691.869.

Il Dirigente (Ing. Mauro Monti)

Intesa ESTRATTO DI AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

OGGETTO DELL'APPALTO REALIZZAZIONE DEL COLLETTORE FOGNARIO NELLA LOCALITÀ S. ANDREA IN COMUNE DI SIENA

Procedura di gara: art. 21, comma 1) L. 11.02.1994, n. 109 e successive modifiche con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari con ammissione di offerte che non potranno superare l'importo di €. 1.766.190.980, con l'esclusione delle offerte in aumento. Per l'esclusione delle offerte anomale di cui all'Art. 21, comma 1-bis della Legge n. 109/1994 successivamente integrata e modificata questo Consorzio si atterrà a quanto stabilito dal Decreto 18.12.1997, Ministero LL.PP. Termine esecuzione lavori: 180 giorni; i lavori sono finanziati interamente con apposito mutuo concesso della Cassa DD.PP. con fondi del risparmio postale. Termine tassativo presentazione domanda: segnalazione redatta su carta legale entro il 10.12.1998; al seguente indirizzo: Consorzio Intercomunale Energia Servizi Acqua INTE.S.A., Viale Toselli, 9/a-53100-Siena.

Requisiti: 1) Iscrizione ANC, categoria G6 istituita con DM 304/1998 comprendente le categorie ex DM 770/1982: 10/A, 10/C e 19/E, per un importo minimo di L. 1.500.000.000; 2) che l'impresa non si trova nelle condizioni che comportano l'impossibilità di assunzione di appalti pubblici secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Il testo integrale dell'Avviso di Gara può essere ritirato presso l'Ufficio Contratti del Consorzio, tel. 0577/264597, Telefax: 0577/46473.

Siena, il 21 ott. 1998

IL DIRETTORE GENERALE (Ing. Francesco Naldini)

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 360.000, n. 3 L. 310.000, n. 2 L. 260.000, n. 1 L. 210.000. Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 4 L. 220.000, n. 3 L. 200.000, n. 2 L. 180.000, n. 1 L. 160.000.

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Anno di vendita

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

Ferialte Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000

Manchette di test: 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test: 2° fasc. L. 2.880.000

Ferialte Festivo

Redazione: Ferrali L. 995.000 - Festivi 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Ferrali L. 870.000; Festivi L. 950.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/2424611-Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Sant'Andrea, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720511 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Publinter local: PLM PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tuscolana, 56/56 - Tel. 02/7003302 - Telefax: 02/70001941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telefax: 02/67169750

00187 ROMA - Via Boato, 6 - Tel. 06/357811 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971/40221 BOLLANDA - Via Dei Boggi S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578486/562277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130

PPM Industria Poligrafica, Piedimonte Dugliano (MI) - S. Stefano dei Góvi, 137

STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 9 - SCS Distribuzione: SCSIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

DESIDERO ABBONARMI A L'UNITÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

PERIODO: 12 Mesi 6 Mesi

NUMERI: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

NOME..... COGNOME.....

VIA..... N°.....

CAP..... LOCALITÀ.....

TELEFONO..... FAX.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure Inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca

VICE DIRETTORE
Pietro Spataro

CAPO REDATTORE CENTRALE
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."

PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli

AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997